

La mobilitazione Assemblea organizzata dai medici che lavorano in ospedale e nella rete dell'emergenza

«Sanità, il governo nomina il commissario»

Sindacati alla carica:
«Serve subito la svolta
La priorità? I precari»

Marisa La Penna

Il Campania il costo annuo relativo alla spesa per il personale sanitario è il più basso d'Italia con 490 euro a testa (la media nazionale è di 509 euro). Mentre siamo i primi per quanto riguarda la spesa per le consulenze, le collaborazioni ed altre prestazioni che al campano costano, annualmente, un po' più di 41 euro, mentre al pugliese soltanto 9 euro.

I dati sono stati riferiti ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dalla quasi totalità dei sindacati dei medici. Un incontro con la stampa teso soprattutto a denunciare la questione precari che attanaglia la sanità nella nostra regione.

Una conferenza nella quale si è innanzitutto invocata l'immediata nomina del commissario regionale. E sono state poi riferite una serie di incongruenze che rendono difficile la gestione del settore sanitario e che danneggiano l'utente.

Al tavolo erano seduti i rappresentanti dei sindacati degli anestesisti e rianimatori (Aa-roi), Giuseppe Galano (che è anche direttore della centrale operativa del 118), dell'associazione primaria ospedalieri (Anpo), Vittorio Russo, dei medici primario-ospedalieri (Cimo), Mattiazzo e Antonio De Falco, dei medici farmacisti psicologi e (Sinafo), Michele D'Orazio.



La denuncia
«All'Ascalesi radioterapia in funzione poche ore a causa delle carenze di personale»

«Il processo di stabilizzazione dei precari deve avvenire nel più breve tempo possibile, in modo omogeneo, e non a macchia di leopardo, in tutte le aziende sanitarie interessate e per tutti i dirigenti aventi diritto. E deve avvenire con procedure certe e sufficientemente supportate da adeguati atti della Regione» ha aggiunto De Falco che ha preliminarmente dato atto alla nuova gestione della Regione l'avvio della stabilizzazione con la circolare dello scorso luglio.

«Per fare ciò è necessario che il Governo proceda finalmente alla nomina del commissario ad acta per il piano di rientro dal debito in sanità. E che venga emanato un decreto commissariale ad hoc che non lasci dubbi interpretativi alle aziende sanitarie» ha rilanciato Galano. Nel processo di stabilizzazione, hanno detto inoltre i medici sindacalisti, vanno considerati ed inseriti da parte della Regione anche i medici che operano presso i "servizi di emergenza urgenza". E insomma necessario, secondo i rappresentanti dei camici bian-



● Personale spesa sotto la media

Con 490 euro a testa (la media nazionale è di 509 euro) i campani sono quelli che, annualmente, spendono di meno in Italia per il personale sanitario. Quelli che spendono di più, invece, sono i cittadini emiliani e romagnoli con 685 euro ciascuno.

● Consulenze costi in aumento

Con 31,64 euro, invece, i cittadini campani sono quelli che spendono di più, pro capite, per le consulenze, le collaborazioni e le altre prestazioni. I pugliesi, con poco più di nove euro a testa, sono quelli che spendono di meno.

● Tetti di spesa disagi in corsia

All'Ascalesi, per la carenza di personale, il macchinario per la radioterapia può funzionare solo poche ore al giorno. Se ci fossero almeno due medici e due tecnici in più si manderebbero meno pazienti in centri convenzionati e i tetti non verrebbero sforati.

chi, che i competenti uffici procedano alla ricognizione puntuale e precisa per profilo e qualifica, e per ciascuna azienda sanitaria, del personale avente diritto. E che, nelle more, si proceda comunque al più presto alla proroga al 31 dicembre 2018 indistintamente di tutti i precari. «La conduzione dei reparti, e comunque di tutte le unità operative complesse, nelle more delle procedure concorsuali, sia affidata in via temporanea con tempi certi e procedure omogenee, nel rispetto del contratto di lavoro, vista la particolare delicatezza del ruolo svolto nell'assicurare qualità dell'assistenza e delle relative responsabilità» ha concluso Russo. Infine si è parlato del superamento dei tetti di spesa. E De Falco ha voluto fare un esempio sulle incongruenze del nostro sistema. Ha raccontato che all'Ascalesi, dove presta servizio da anni, c'è un macchinario per la radioterapia di ultima generazione, che non ha nulla da invidiare a quelli del Pascale o di centri convenzionati di qualità. «Ebbene - ha detto De Falco - a causa della carenza di personale, il macchinario può funzionare solo poche ore al giorno. Se ci fossero almeno due medici e due tecnici in più si manderebbero meno pazienti in strutture convenzionate e i tetti non verrebbero sforati».

